



Dati economici Culatello di Zibello Dop, il preaffettato segna un valore record. Superato per la prima volta il 50% della produzione annua

Dei 73.550 culatelli sigillati ne sono stati destinati 38.004 (51,6%) per 1,07 milioni di vaschette. Il fatturato al consumo si attesta a quota 18,5 milioni di euro, con una quota export del 25%. Romeo Gualerzi, presidente del Consorzio di Tutela: «Buoni risultati nonostante le quotazioni stratosferiche sulla materia prima, quasi raddoppiate rispetto al 2020. Ora l'obiettivo è stabilizzare il mercato»

DI ALICE ARMANI

Parma. Il valore del preaffettato del Culatello di Zibello Dop supera per la prima volta la soglia del 50% dell'intera produzione annua. È quanto ha ribadito il Consorzio di Tutela del 'Re dei salumi', nel comunicare i dati economici relativi al 2024 che si chiude con un fatturato al consumo di 18,5 milioni di euro. Un valore storico, quello legato alle vaschette, mai raggiunto nei 15 anni dalla fondazione del Consorzio: nel 2024, su 73.550 culatelli sigillati, ben 38.004 sono stati destinati al preaffettato, toccando così il 51,6% del totale. E guardando ai dati storici, a volume, solo nell'anno record del 2022 (con 102.591 culatelli marchiati quando la produzione ripartì completamente post Covid) ne erano stati destinati di più, con 40.171. Complessivamente, su un fatturato al consumo di 18,5 milioni di euro, 10,2 arrivano proprio dal preaffettato (nel 2019 erano 7,3) con 1,07 milioni di vaschette immesse sul mercato.

La crescita assume ancor più importanza in un anno dove il reperimento di materia prima per il prodotto certificato è stata quantomai difficoltosa. Rispetto al 2023, il calo nelle marchiature è del 9,5%, con 294 chilogrammi destinati rispetto ai 325mila

dell'anno precedente. Una contrazione che risente soprattutto dell'aumento dei costi: «Nel 2020, il prezzo medio della coscia di suino con osso era di 3,73 euro al chilo; attualmente, dato 2024, siamo arrivati a 6,08: quasi il doppio – ribadisce Romeo Gualerzi, presidente del Consorzio di Tutela del Culatello di Zibello Dop -. Sono quotazioni stratosferiche che si traducono in un inevitabile riduzione dei consumi dovuta a un minor potere di acquisto. Inoltre come Consorzio abbiamo applicato regole ancora più stringenti sul disciplinare, con controlli moderni in grado di garantire maggiori garanzie; applicazioni che in parte riducono la disponibilità di cosce sul mercato». In ogni caso, secondo Gualerzi, «siamo ben oltre la media storica di 60mila culatelli marchiati: il 2022 ha rappresentato una eccezione, visto che dopo lo stop dovuto dal Covid avevamo esaurito le scorte, e da quest'anno puntiamo a raggiungere gli 80mila. Ma la cosa più importante sarà stabilizzare il mercato. Oltre a intensificare sempre di più l'attività promozionale in Canada, Cina, Giappone e Usa dove il consumo di suini è molto elevato».

Il Consorzio racchiude tutte e 21 le aziende produttrici della Dop per un

comparto da oltre 250 addetti e un fatturato alla produzione di 11,5 milioni di euro. Nei dati economici 2024 inoltre la quota export si attesta su un 25%: i Paesi dell'area UE (in primis Francia e Germania), insieme con la Svizzera, rappresentano l'88% della quota estero, ma cresce anche il Nord America, con Canada e Stati Uniti (6% complessivo), oltre ai paesi asiatici (4%). Infine per quanto riguarda il canale di commercializzazione, il normal trade si conferma quello principale con una quota pari al 60% del comparto, mentre la grande distribuzione organizzata rappresenta il restante 40%. ■



Romeo Gualerzi, Presidente Consorzio Culatello di Zibello